

6.11 Coesione territoriale

La **coesione sociale e territoriale** rappresenta uno dei **pilastri fondamentali** su cui poggia la programmazione e il contenuto dell'intero PNRR. L'asse strategico dell'inclusione sociale, in particolare, punta a ridurre il divario di cittadinanza, a superare le diseguaglianze profonde, spesso accentuate dalla pandemia, a superare la debolezza strutturale del sistema produttivo del Sud, accompagnando il processo di convergenza tra Sud e Centro-Nord quale obiettivo di crescita economica, come più volte richiesto nelle Raccomandazioni della Commissione europea.

Il Piano sottolinea che tali priorità non sono affidate a singoli interventi circoscritti in specifiche componenti, ma sono **perseguite in tutte le missioni** del Piano.

Interventi specifici per la coesione sono contenuti nella **Missione 5 "Inclusione e coesione"**, nell'ambito della **componente 3**, che mira a **ridurre i divari tra le diverse aree del paese**.

In particolare il riferimento è al "divario demografico e di servizi" tra zone interne/rurali, montane, periferiche e urbane, al fine di garantire gli stessi livelli di servizi essenziali e il rilancio di specifiche vocazioni produttive; al "divario nello sviluppo delle competenze", in una prospettiva di innovazione aperta che coinvolga le imprese, i centri di ricerca e le autorità pubbliche; al "divario degli investimenti" e al "divario sociale ed economico" nelle regioni meridionali.

La componente si articola in **due settori d'intervento**, per un complesso di risorse pari a **1,98 miliardi** di euro:

- Piano per la resilienza delle zone interne, periferiche e montane attraverso il rafforzamento delle **aree interne**;
- Progetti per lo sviluppo del Sud, in cui rientrano gli investimenti per combattere la povertà nell'istruzione, il

potenziamento dei **beni confiscati** alla criminalità organizzata e gli **investimenti infrastrutturali** nel potenziamento delle **zone economiche speciali**.

Si fa presente che a favore degli stessi interventi della componente 3 sono stanziati **2,43 miliardi** di euro dal **Fondo complementare**. In particolare, il **D.L. n. 59 del 2021**, che ha approvato il **Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR**, finanzia i seguenti **investimenti complementari alla strategia della Missione 5**, Componente 3 (Interventi speciali di coesione territoriale):

- 1.780 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026 a favore degli **interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016**;
- 350 milioni di euro per gli anni dal 2022 al 2026 a favore degli **ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati**;
- 300 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026 a favore della **Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade**.

Ulteriori interventi specificamente volti alla coesione territoriale, con riferimento in particolare ai territori del Sud, sono presenti anche nelle altre **Missioni**.

Per un approfondimento sul tema si rinvia, pertanto, al **paragrafo 4.3 "Mezzogiorno"** del presente *dossier*.

Di seguito si dà conto, in forma tabellare, delle **risorse in milioni di euro** destinate agli investimenti finalizzati al **riequilibrio territoriale**, rinvenibili nella Missione 5 e in altre Missioni (1, 2, 3 e 4).

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
<p>Aree interne – Potenziamento servizi e infrastrutture di comunità M5C3-I 1.1 - 1-2</p>	<p>725 (<i>sovvenzioni</i>) 2021: 175 2022: 175 2023: 200 2024: 75 2025: 75 2026: 25</p>	<p>L'intervento mira ad agevolare la soluzione di problemi legati all'esclusione e alla marginalità sociali nelle aree interne del paese (tre quinti del territorio italiano sono classificati come zona interna), mediante l'intensificazione dell'erogazione di servizi di istruzione, salute e mobilità attraverso l'incremento di fondi per i servizi pubblici forniti dalle autorità locali (il meccanismo di erogazione consiste nella concessione di sovvenzioni ai comuni). L'Agenzia per la coesione territoriale sarà coinvolta nel monitoraggio dei progetti.</p>	<p>I progetti finanziati possono riguardare: servizi di assistenza domiciliare per anziani; infermiere e ostetriche di comunità; potenziamento di piccoli ospedali (senza pronto soccorso) o alcuni servizi di base (es. radiologia, cardiologia, ginecologia) e ambulatoriali; infrastrutture per l'elisoccorso; rafforzamento di centri per disabili; centri di consulenza, servizi culturali, sportivi e per l'accoglienza di migranti. Nell'allegato alla decisione UE viene precisato che l'intervento deve prevedere la creazione di nuovi servizi e infrastrutture o il miglioramento di quelli esistenti attraverso un aumento del numero di destinatari o della qualità dell'offerta entro la fine del 2022. Entro la fine del 2025 si pone l'obiettivo di fornire a 2 milioni di abitanti delle aree interne e ad almeno il 5% della popolazione del meridione (circa 900.000 abitanti) servizi e infrastrutture sociali sviluppati o migliorati. Dei 725 milioni previsti per il potenziamento dei servizi di comunità, 500 milioni sono destinati ai comuni delle aree interne e 225 milioni ai comuni del Mezzogiorno. Per la Strategia Nazionale per le Aree Interne, nel Piano si sottolinea che il contributo del PNRR alla Strategia è “complementare a un'azione più ampia e organica che, coinvolgendo le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), mobiliterà 2,1 miliardi di euro nei prossimi 5 anni”. Per la SNAI, il Fondo complementare stanziava 300 milioni, destinati al miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade nelle aree interne</p>
<p>Aree interne – Strutture sanitarie di prossimità territoriale M5C3-I 1.2 - 3-4</p>	<p>100 (<i>sovvenzioni</i>) 2023: 25 2024: 25 2025: 25 2026: 25</p>	<p>L'intervento mira a consolidare le farmacie rurali convenzionate rendendole strutture in grado di erogare servizi sanitari territoriali nei centri con meno di 3.000 abitanti.</p>	<p>Nell'allegato alla decisione UE viene indicato che ci si aspetta che queste farmacie rafforzino il loro ruolo: partecipando al servizio integrato di assistenza domiciliare; fornendo prestazioni di secondo livello, attraverso percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche; erogando farmaci che il paziente è ora costretto a ritirare in ospedale; monitorando pazienti con la cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico. L'obiettivo è di consolidare almeno 2.000 farmacie rurali in comuni di aree interne con meno di 3.000 abitanti, entro il secondo trimestre del 2026 (500 farmacie rurali entro il quarto trimestre del 2023)</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie M5C3-I 2 - 5-6-7	300 <i>(sovvenzioni)</i> 2023: 75 2024: 75 2025: 75 2026: 75	L'investimento mira ad attuare la Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati . La misura deve promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile delle zone colpite dalla criminalità organizzata prevedendo la riqualificazione di beni confiscati alle mafie. Mediante la riqualificazione a favore della comunità e un uso più efficace ed efficiente dei beni confiscati per fini economici, sociali ed istituzionali il progetto deve creare le condizioni per un'economia di mercato trasparente. Allo stesso tempo ci si attende che il progetto garantisca maggiori opportunità di benessere e di occupazione nelle regioni dell'Italia meridionale, nel rispetto della legalità e della giustizia sociale.	L' obiettivo , come specificato nell' Allegato alla decisione UE , è di valorizzare almeno 200 beni confiscati alle mafie entro la prima metà del 2026 (almeno 100 entro la metà del 2025). La valorizzazione dei beni confiscati deve essere orientata a uno dei seguenti scopi: creazione di strutture, residenze sociali/sanitarie, centri diurni, coabitazione sociale a sostegno dell'alloggio/inclusione sociale delle persone che vivono in condizioni di esclusione (individui a rischio povertà, senza fissa dimora, vittime di violenza, anziani, persone con disabilità, Rom); riqualificazione di spazi pubblici volta a migliorare i servizi sociali per i cittadini (asili nido, centri ricreativi, servizi socio-educativi per la prima infanzia, centri diurni per minori, palestre, laboratori); creazione di spazi di incontro socioculturale per i giovani gestiti da associazioni di volontariato (biblioteche, spazi per musica e altre attività comunitarie); utilizzo di beni come caserme, stazioni di polizia, sedi di protezione civile per promuovere la legalità e la sicurezza territoriale. Questo investimento è sinergico con altri fondi dell'UE. Gli interventi sui beni confiscati saranno aggiudicati mediante notifica di appalti pubblici. L'elenco dei beni che possono essere ristrutturati è disponibile sul sito web dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, https://www.benisequestraticonfiscati.it/ .
Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore M5C3-I 3 - 8-9	220 <i>(sovvenzioni)</i> 2021: 50 2022: 50 2023: 50 2024: 50 2025: 20	La misura mira a promuovere il Terzo Settore nelle regioni del Sud (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) e a fornire servizi socio-educativi ai minori in relazione alle disposizioni dell'accordo di partenariato per il periodo di programmazione 2021-2027 delle politiche europee di coesione.	L' obiettivo è di fornire servizi socioeducativi ad almeno 44.000 minori entro la prima metà del 2026 (ad almeno 20.000 minori entro la metà del 2023). Nell' Allegato alla decisione UE viene specificato che gli interventi socioeducativi volti a combattere la povertà educativa e sostenere il terzo settore devono riguardare i seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ interventi a favore di minori nella fascia 0-6 anni volti a migliorare le condizioni di accesso ai servizi di asili nido e di scuola materna e a sostenere la genitorialità; ▪ interventi per minori nella fascia 5-10 anni volti a garantire effettive opportunità educative e una precoce prevenzione dell'abbandono scolastico, del bullismo e di altri fenomeni di disagio; ▪ interventi per minori nella fascia 11-17 anni volti a migliorare

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
			<p>l'offerta di istruzione e a prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico.</p> <p>Per questi interventi deve essere garantito che le offerte rispettino i seguenti elementi chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ gli avvisi pubblici devono avere un valore di 50.000.000 euro ciascuno ▪ i progetti degli enti del Terzo Settore devono avere una durata di almeno un anno e fino a un massimo di due ▪ le azioni devono avere luogo in Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. <p>La misura è già stata attivata con risorse nazionali: il primo avviso pubblico si è concluso il 1° febbraio 2021 e sono state presentate 648 domande.</p>
<p>Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES) M5C3-I 4 - 11-13</p>	<p>630 (prestiti)</p> <p>2021: 8,4 2022: 84,5 2023: 174 2024: 188,8 2025: 121,9 2026: 52,5</p>	<p>Gli interventi mirano a favorire la competitività e lo sviluppo economico delle ZES attraverso urbanizzazioni primarie e il collegamento di tali aree con le reti stradali e ferroviarie, in particolare con le reti Trans Europee (TEN-T), al fine di rendere efficace l'attuazione delle ZES.</p> <p>Gli investimenti infrastrutturali riguardino i collegamenti dell'ultimo miglio con porti o aree industriali; la digitalizzazione della logistica, urbanizzazioni o lavori di efficientamento energetico; il rafforzamento della resilienza dei porti.</p> <p>La supervisione generale delle tappe fondamentali di ciascun progetto è affidata all'Agenzia per la coesione territoriale, con il supporto tecnico del MIMS.</p> <p>Un primo traguardo contempla l'entrata in vigore, entro il 2021, dei d.m. di approvazione del piano operativo per le otto ZES, con l'assegnazione delle risorse ai soggetti responsabili dell'attuazione e la definizione delle condizioni specifiche per evitare qualsiasi impatto ambientale degli interventi.</p>	<p>Gli investimenti infrastrutturali riguardano in particolare:</p> <p>ZES Regione Campania: porto di Salerno e aree industriali di Uffita, Marcianise, Battipaglia e Nola (136 mln);</p> <p>ZES Regione Calabria: porti di Gioia Tauro, Reggio Calabria e Villa San Giovanni, nonché interventi infrastrutturali per l'accessibilità a Gioia Tauro e l'ammodernamento di alcune stazioni ferroviarie strategiche (111,7 mln);</p> <p>ZES Ionica Interregionale nelle regioni Puglia e Basilicata: Porto di Taranto e aree industriali di Taranto, Potenza e Matera (108,1 mln);</p> <p>ZES Adriatica Interregionale nelle regioni Puglia e Molise: porto di Manfredonia e aree industriali di Brindisi, Lecce e Manfredonia (89,1 mln);</p> <p>ZES Sicilia occidentale: porti di Termini Imerese e Trapani (56,8 mln);</p> <p>ZES Sicilia orientale: Porti di Augusta, Riporto, Sant'Agata di Mitello e Gela e interporto di Catania (52,2 mln);</p> <p>ZES Regione Abruzzo: porti di Vasto e Ortona e aree industriali di Saletti e Manoppello (rete TEN-T globale) (62,9 mln);</p> <p>ZES Regione Sardegna (in fase di approvazione): porto di Cagliari (10 mln).</p> <p>Come specificato nell'Allegato alla decisione UE (pag. 493-497), i lavori devono essere iniziati entro il 2023 (comprovati dal certificato di inizio lavori) per almeno 22 interventi per collegamenti dell'ultimo miglio con porti o aree industriali delle</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
			ZES; per almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica, urbanizzazioni o lavori di efficientamento energetico nelle stesse aree; per quattro interventi di rafforzamento della resilienza dei porti. Il completamento degli interventi deve essere realizzato entro la metà del 2026
Competenze digitali di base MIC1-I 1.7 – 24, 28	200 (<i>sovvenzioni</i>) 2021: 16 2022: 73 2023: 79 2024: 27	L'investimento mira a migliorare le competenze digitali dei cittadini anche al fine di superare il digital divide . I centri di facilitazione digitale (per i quali sono stanziati 135 milioni) sono punti di accesso fisico che forniscono a tutti i cittadini una formazione in materia di competenze digitale con un'assistenza personalizzata.	La diffusione dei centri di facilitazione digitale si baserà sulla percentuale di popolazione che non possiede ancora competenze digitali di base. Su 3.000 centri, circa 1.200 saranno concentrati nel Sud Italia . L' obiettivo è di coinvolgere almeno 2 milioni di cittadini nelle iniziative di formazione erogate dai centri di facilitazione digitale. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo "Digitalizzazione".
Mobilità come servizio per l'Italia MIC1 - I 1.4.6 - 23	40 (Sovvenzioni) di cui: 2021: 0,7 2022: 0,5 2023: 10 2024: 24,6 2025: 3 2026: 1,2	L'obiettivo è di fornire agli utenti un'esperienza di mobilità integrata dalla pianificazione del viaggio alla effettuazione dei pagamenti attraverso la combinazione di più modalità di trasporto (ad esempio autobus, metropolitana, e-bike). Per ulteriori dettagli sull'intervento si rinvia alle pagg. 425-426 dell'Allegato al PNRR.	<i>Timeline</i> : dal terzo trimestre 2021 al secondo trimestre 2026 Le <i>milestones</i> indicano nel quarto trimestre del 2023 il lancio dei primi 3 progetti pilota finalizzati alla sperimentazione di soluzioni <i>Mobility as a Service (MaaS)</i> nelle città metropolitane tecnologicamente avanzate. La seconda <i>milestone</i> prevede al primo trimestre 2025 il lancio degli altri 7 progetti pilota (pag. 33 dell'allegato alla decisione UE). L' Allegato alla decisione UE indica che il 40% dei progetti pilota deve essere svolto nel Sud . I 40 milioni sono così suddivisi: a) 16 per progetti pilota di cui la massima parte destinata al progetto relativo alla mobilità cooperativa, connessa; b) 8,7 per lo sviluppo centrale della condivisione dei dati e delle strutture di deposito; c) 15 per l'aggiornamento tecnologico degli operatori di trasporto.
Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G). Isole minori connesse MIC2-I 3.5 -19	60,5 (<i>prestiti</i>) 2021: 16,5 2022: 22 2023: 22	L'intervento è diretto a dotare 18 isole minori di un collegamento sottomarino (<i>backhauling</i>) in fibra ottica, entro il 2023.	Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo "Investimenti per le infrastrutture digitali".

INVESTIMENTO	RISORSE	OBBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
Competitività e resilienza delle filiere produttive MIC2-I 5.2 – 28-29	750 (prestiti) 2022: 70 2023: 70 2024: 170 2025: 170 2026: 270	Si tratta di un sostegno finanziario agli investimenti (contributi e prestiti agevolati) attraverso lo strumento dei contratti di sviluppo , operativo dal 2012. Questo strumento mira a finanziare investimenti strategici, innovativi e progetti di filiera, con particolare attenzione alle regioni del Mezzogiorno ed è coerente con la normativa riguardante gli aiuti di Stato.	Il contratto di sviluppo è uno dei principali strumenti di "PON Imprese e competitività", finanziato con risorse provenienti dalle politiche di coesione dell'UE. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo "Competitività nel sistema produttivo". L'obiettivo o di arrivare alla firma di almeno 40 contratti di sviluppo, in linea con la loro politica di investimento, entro il 2023.
Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti M2C1-I 1.1 - 14, 15, 15bis, 15ter, 15quater, 16, 16bis, 16ter	1.500 (prestiti) 2022: 50 2023: 200 2024: 400 2025: 400 2026: 450	L'investimento prevede il miglioramento della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta e la costruzione di impianti innovativi per particolari flussi. Gli investimenti proposti mirano a colmare i divari di gestione dei rifiuti tra le diverse regioni e aree del territorio nazionale , con l'obiettivo di recuperare i ritardi per raggiungere gli attuali e nuovi obiettivi previsti dalla normativa europea e nazionale (es. 65 per cento di raccolta differenziata al 2035, max 10 per cento di rifiuti in discarica, di riutilizzo, recupero, ecc.).	Poiché la dotazione impiantistica è soprattutto carente nel Centro-Sud, gli investimenti proposti sono focalizzati per circa il 60% nei comuni del Centro-Sud . Secondo quanto precisato nell' allegato alla decisione UE , gli interventi non devono comprendere investimenti in discariche, impianti di smaltimento, impianti di trattamento meccanico/biologico meccanico o inceneritori, conformemente al principio "non arrecare un danno significativo". Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo "Economia circolare".
Progetti "faro" di economia circolare M2C1- I .1.2 -14, 17-17decies	600 (prestiti) 2022: 50 2023: 100 2024: 100 2025: 200 2026: 150	L'obiettivo è quello di potenziare la rete di raccolta differenziata e degli impianti di trattamento/riciclo contribuendo al raggiungimento dei seguenti target: 55% di riciclo di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE); 85% di riciclo nell'industria della carta e del cartone; 65% di riciclo dei rifiuti plastici (con riciclaggio meccanico, chimico, "Plastic Hubs"); 100% di recupero nel settore tessile (con "Textile Hubs"). A sostegno della misura e per il raggiungimento degli obiettivi verrà sviluppato un sistema di monitoraggio sul territorio nazionale che consentirà di affrontare tematiche di "scarichi illegali" attraverso l'impiego di satelliti, droni e tecnologie di intelligenza artificiale (v. M2-C4.1-I.1.1).	Tra i criteri di ammissibilità dei progetti si specificherà che il 60% delle risorse sarà assegnato alla zona Centro-Sud . Nell' allegato alla decisione UE vengono indicati i traguardi da conseguire entro il 2025, consistenti nel raggiungimento di una serie di obiettivi di riciclaggio e nell'entrata in vigore della raccolta differenziata per le frazioni di rifiuti domestici pericolosi e i prodotti tessili, conformemente al piano d'azione per l'economia circolare. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo "Economia circolare".
Rafforzamento smart grid M2C2- I 2.1 – 8-11	3.610 (prestiti) 2022: 217 2023: 386	L'obiettivo è digitalizzare le infrastrutture di rete per abilitare e accogliere l'aumento di produzione da fonti rinnovabili. Due le linee progettuali: <ul style="list-style-type: none"> • incrementare la capacità di rete di ospitare ed integrare ulteriore generazione distribuita da FER per 4.000 MW, 	Gli interventi saranno attuati per circa il 40% nelle regioni del Sud Italia (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) e contribuiranno ad aumentare la coesione sociale ed economica del Paese. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo "Energia".

INVESTIMENTO	RISORSE	OBBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
	2024: 895 2025: 1.093 2026: 1.019	<p>anche tramite realizzazione di interventi di <i>smart grid</i> su 115 sottostazioni primarie (negli allegati sono indicate <i>75 Smart Primary Substations</i>);</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumentare capacità e potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettificazione dei consumi energetici di almeno 1,5 milioni di abitanti (es. mobilità elettrica, riscaldamento con pompe di calore). 	
Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse M2C2- I 3.1 – 48-49	500 (<i>prestiti</i>) 2023: 65 2024: 134 2025: 134 2026: 167	Promuovere la produzione locale e l' uso di idrogeno nell'industria e nel trasporto locale , con la creazione delle cosiddette <i>hydrogen valleys</i> , aree industriali con economia in parte basata su idrogeno.	Sarà data priorità alle aree collocate nel Sud del Paese per almeno il 50% dei progetti . Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo “Energia”.
Rafforzamento mobilità ciclistica M2C2 - I.4.1 – 22-24	600 (<i>sovvenzioni</i>) 2022: 130 2023: 225 2024: 100 2025: 80 2026: 65	Realizzazione e manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale (piano nazionale delle ciclovie), sia con scopi turistici o ricreativi, sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità, garantendo la sicurezza. Si prevede la realizzazione di circa 570 km di piste ciclabili urbane e metropolitane e di circa 1.250 km di piste ciclabili turistiche.	La misura ha anche l'obiettivo di migliorare la coesione sociale a livello nazionale, con il 50 per cento delle risorse destinate alla Regioni del Sud . Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo “Mobilità sostenibile e TPL”.
Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale M2C2- I. 4.4.2 – 33, 34bis, 35bis	800 (<i>prestiti</i>) 2022: 172 2023: 185 2024: 185 2025: 172 2026: 86	Obiettivo della misura è il rinnovo della flotta dei treni per trasporto regionale e intercity per ridurre l'età media del parco rotabile regionale tramite l'acquisto di unità a propulsione elettrica e a idrogeno.	Per quanta riguarda il servizio universitario , il nuovo materiale rotabile sarà destinato alle regioni del Sud , in particolare Sicilia, Calabria e Linea Adriatica . Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo “Mobilità sostenibile e TPL”.

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico M2C4 - I.4.1 – 27-29	2.000 (prestiti): 2020:40 2021: 170 2022: 170 2023: 190 2024: 400 2025: 430 2026: 600	L'investimento mira a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico di importanti aree urbane e delle grandi aree irrigue ; l'adeguamento e mantenimento della sicurezza delle opere strutturali; una maggiore resilienza delle infrastrutture, anche in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici. Sono finanziati investimenti in 75 progetti di manutenzione straordinaria e nel potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria.	Gli interventi copriranno l'intero territorio nazionale, con in particolare il completamento di grandi impianti incompiuti principalmente nel Mezzogiorno . Si stima che una percentuale di circa il 45-50 % delle risorse sia destinata alle regioni meridionali . Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo "Acqua e territorio".
Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti M2C4- I.4.2 – 30-33	900 (prestiti) 2022: 50 2023: 50 2024: 200 2025: 250 2026: 350	Il progetto è rivolto prioritariamente a una riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile , anche attraverso la digitalizzazione delle reti, per favorire una gestione ottimale delle risorse idriche, ridurre gli sprechi e limitare le inefficienze.	Gli investimenti saranno distribuiti in tutte le regioni italiane. Si stima che una percentuale di circa il 45-50 % delle risorse sia destinata alle regioni meridionali . Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo "Acqua e territorio".
Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci M3C1- I.1.1 - 3-6	4.640 (prestiti)	Gli investimenti proposti nella rete ad Alta Velocità permetteranno lo sviluppo dei servizi ferroviari passeggeri e merci a lunga percorrenza, coerentemente con le esigenze di connettività delle Regioni meridionali . Gli interventi proposti saranno integrati con i sistemi di trasporto regionali, alimentando il sistema dei collegamenti ad Alta Velocità a livello nazionale.	In particolare sono coinvolte le tratte Napoli-Bari (1,4 mld) : dal 2020 al 2026; Palermo-Catania-Messina (1,44 mld) : dal 2020 al 2026; Salerno-Reggio Calabria (1,8 mld) : dal 2021 al 2026. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo "Investimenti Rete ferroviaria".
Conessioni diagonali M3C1- I.1.3 – 10-11	1.580 (prestiti)	Miglioramento della connettività trasversale attraverso linee diagonali ad alta velocità nel Centro-Sud del Paese per ridurre i tempi di percorrenza per i passeggeri e di trasporto delle merci dall'Adriatico e dallo Ionio al Tirreno, attraverso il miglioramento della velocità, della frequenza e della capacità delle linee ferroviarie diagonali esistenti.	Le tratte coinvolte sono: Roma-Pescara (620 mln) dal 2021 al 2026 Orte-Falconara (510 mln) dal 2021 al 2026 Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia (450 mln) dal 2020 al 2026. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo "Investimenti Rete ferroviaria".
Potenziamento delle linee regionali	936 (prestiti)	Si intende potenziare e rafforzare le linee ferroviarie regionali (interconnesse o meno alla rete infrastrutturale ferroviaria nazionale), sostenendone anche il collegamento e	<i>Campania:</i> ▪ (VAE): Rafforzamento e modernizzazione della linea Anullo-Benevento;

INVESTIMENTO	RISORSE	OBBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
M3C1- I.1.6 - 18	2021: 22 2022: 30 2023: 58 2024: 254 2025: 287 2026: 285	l'integrazione con la rete nazionale ad Alta Velocità, in particolare nelle Regioni del Mezzogiorno .	<i>Puglia:</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Linea Bari-Bitritto; ▪ Ferrovie del Sud Est (FSE): adeguamento infrastrutturale della linea Bari-Taranto; ▪ FSE: Completamento apparecchiature SCMT/ERTMS sulla rete; ▪ FSE: Realizzazione di hub intermodali e potenziamento di 20 stazioni; <i>Calabria:</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rosarno-S. Linea Ferdinando. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo "Investimenti Rete ferroviaria".
Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud M3C1- I.1.7 - 17	2.400 <i>(prestiti)</i> 2020: 41 2021: 147 2022: 187 2023: 217 2024: 506 2025: 565 2026: 736	Si prevedono interventi specifici per potenziare la rete ferroviaria in diversi punti critici del Sud (Molise, Puglia, Calabria, Basilicata, Campania, Sicilia e Sardegna), al fine di aumentare la competitività e la connettività del sistema logistico intermodale e per migliorare l'accessibilità ferroviaria di diverse aree urbane del Mezzogiorno , nonché per realizzare gli interventi di ultimo miglio ferroviario per la connessione di porti (Taranto e Augusta) e aeroporti (Salerno, Olbia, Alghero, Trapani e Brindisi).	Cfr. Allegato alla decisione UE (pag. 348-349). Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo "Investimenti Rete ferroviaria".
Miglioramento delle stazioni ferroviarie nel Sud M3C1- I.1.8 -19-20	700 <i>(prestiti)</i> 2021: 21 2022: 64 2023: 103 2024: 195 2025: 192 2026: 126	Investimenti per riqualificare le stazioni ferroviarie nel Sud , migliorare la funzionalità dei loro edifici, la qualità dei servizi forniti agli utenti, i livelli di efficienza energetica e lo sviluppo dell'intermodalità ferro-gomma.	Sono inclusi i seguenti interventi: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nodi urbani e linee metropolitane (8 stazioni): progetti che mirano allo sviluppo, alla riqualificazione, all'accessibilità e all'efficientamento energetico di stazioni e nodi ferroviari (Villa S. Giovanni, Messina Centrale e Messina Marittima, Benevento, Caserta, Bari, Taranto, Lecce, Crotone) e di fermate di linee metropolitane (stazioni della linea L2 della metropolitana di Napoli e la nuova fermata di S. Maria di Settimo - Montalto Uffugo) ▪ interventi relativi a 30 stazioni di importanza strategica dal punto di vista trasportistico e/o turistico, descritte come stazioni del circuito <i>Easy&Smart</i>, tra cui Pescara, Potenza, Barletta, Lamezia Terme, Cosenza, Reggio Calabria Lido, Sapri, Oristano, Palermo Notarbartolo, Milazzo, Marsala e Siracusa; ▪ interventi analoghi su stazioni di piccole e medie dimensioni (10 stazioni).

INVESTIMENTO	RISORSE	OBBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
			<ul style="list-style-type: none"> Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo “Investimenti Rete ferroviaria”.
IPCEI M4C2 - I. 2.1 – 10-12, 22	1.500 <i>(prestiti)</i> 2021:100 2022: 200 2023: 250 2024: 500 2025: 450	Integrare l'attuale fondo IPCEI - <i>Important Projects of Common European Interest</i> , per la realizzazione di importanti progetti di comune interesse europeo.	Dell'importo di 1,5 miliardi, il 90% sarà destinato al Sud Italia , il 10% al Centro-Nord. Allo stato, l'Italia ha preso parte a 3 IPCEI, due sulle batterie e l'altro sulla Microelettronica, quest'ultimo finalizzato in prevalenza al settore <i>automotive</i> . I soggetti destinatari sono i centri di ricerca e le imprese. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo “Energia”.
Orientamento attivo nella transizione scuola-università M4C1- I.1.6 - 24	250 <i>(sovvenzioni)</i> 2022: 50 2023: 50 2024: 50 2025: 50 2026: 50	La misura prevede l'organizzazione di 50.000 corsi brevi , erogati da docenti universitari e insegnanti, destinati a 1 milione di studenti a partire dal terzo anno della scuola secondaria di secondo grado . Si prevede la stipula di 6.000 accordi scuola-università. L'investimento contribuisce alla qualificazione del sistema educativo attraverso un innalzamento degli indicatori di successo (frequenza scolastica, miglioramento dei livelli di apprendimento, numero di studenti ammessi all'anno accademico successivo, ecc.) e la mitigazione dei divari di genere .	Data l'attuale distribuzione degli studenti nel paese, questa iniziativa distribuirà circa il 38,7% delle risorse nelle regioni meridionali e nelle isole . Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo “Istruzione”.
Borse di studio per l'accesso all'università M4C1- I.1.7 – 2, 11, 15	500 <i>(sovvenzioni)</i> 2022: 166 2023: 167 2024: 167	Si prevede di aumentare di € 700 in media l'importo delle borse di studio, arrivando così ad un valore di circa € 4.000 per studente e di estendere le stesse a una quota più ampia di studenti .	Questo investimento avrà un impatto significativo sullo sviluppo delle regioni meridionali , alle quali (isole comprese) sarà destinato il 30% delle risorse. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo “Istruzione”.
Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la pubblica amministrazione e il patrimonio	432 <i>(sovvenzioni)</i> 2022: 144 2023: 144 2024: 144	L'obiettivo è aumentare di 3.600 unità i dottorati di ricerca attivando tre cicli a partire dal 2021, ciascuno dotato di 1.200 borse di studio . Inoltre, allo scopo di aumentare l'efficacia delle azioni delle Amministrazioni pubbliche, si prevedono, 3.000 nuovi dottorati innovativi , attivando tre cicli dal 2021, ciascuno dotato di 1.000 borse di studio . Si prevede anche, in collaborazione con il Ministero della cultura, il finanziamento di cicli di dottorato destinati	L'iniziativa avrà un impatto significativo sullo sviluppo delle regioni meridionali , attualmente con la percentuale più bassa di dottorandi. Almeno il 30% delle risorse dovrebbe infatti essere distribuito nel Sud e nelle isole . Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo “Istruzione”.

INVESTIMENTO	RISORSE	OBBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
culturale M4C1 - I. 4.1 -12		all'efficiamento della gestione e dello sviluppo del patrimonio culturale del Paese. Per contribuire al raggiungimento di tale obiettivo sono previste 600 borse di dottorato .	
Didattica e competenze universitarie avanzate M4C1- I. 3.4 - 23	500 (<i>sovvenzioni</i>) 2022: 150 2023: 200 2024: 50 2025: 50 2026: 50	Si intende qualificare e innovare i percorsi universitari, finanziando le seguenti iniziative: iscrizione, nell'arco di 3 anni , di 500 dottorandi a programmi dedicati alle transizioni digitale e ambientale ; creazione di 3 Teaching and Learning Centres (TLC) per migliorare le competenze di insegnamento dei docenti nelle università e degli insegnanti nelle scuole; creazione di 3 Digital Education Hubs (DEH) per migliorare la capacità del sistema di istruzione superiore di offrire istruzione digitale a studenti e lavoratori universitari; rafforzamento delle scuole universitarie superiori ; realizzazione di 10 iniziative educative transnazionali ; sostegno a 5 progetti di internazionalizzazione delle istituzioni AFAM.	L'investimento è collegato ad altri investimenti nell'ambito della componente 2 della missione 4 e avrà un impatto significativo sullo sviluppo delle regioni meridionali . In particolare: il 30% degli studenti di dottorato dovrebbe essere iscritto dalle università dell' Italia meridionale e delle isole ; uno dei tre TLC e uno dei 3 DEH saranno stabiliti nelle regioni meridionali ; almeno una delle iniziative di internazionalizzazione delle istituzioni AFAM sarà promossa dalle istituzioni dell' Italia meridionale . Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo "Istruzione".
Partenariati – Horizon Europe M4C2 - I. 2.2 - 2	200 (<i>sovvenzioni</i>) 2022: 50 2023: 50 2024: 50 2025: 50	L'obiettivo è di sostenere progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per la partecipazione ai partenariati nel quadro del programma <i>Horizon Europe</i> . In particolare, il sostegno si focalizzerà sui seguenti partenariati: Calcolo ad alte prestazioni; Tecnologie digitali chiave; Transizione all'energia pulita; Oceani blu - un'economia blu climaticamente neutra, sostenibile e produttiva; PMI innovative.	L'intento è di favorire la partecipazione di programmi o progetti nelle linee di finanziamento aperte dall'Unione europea aventi ad oggetto obiettivi di interesse per la competitività del Paese. L'80% dell'ammontare del finanziamento è destinato al Mezzogiorno e il 20 al Centro-Nord. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo "Competitività nel sistema produttivo".
Finanziamento di start-up M4C2 - I. 3.2 – 20-21	300 (<i>prestiti</i>) 2022: 25 2023: 50 2024: 75 2025: 75 2026: 75	La misura è finalizzata ad integrare le risorse del Fondo nazionale per l'innovazione, lo strumento gestito da Cassa Depositi e Prestiti per sostenere lo sviluppo del <i>venture capital</i> in Italia. Attraverso questa iniziativa sarà possibile ampliare la platea di imprese innovative beneficiarie del Fondo. L'investimento consentirà di sostenere 250 piccole e medie imprese innovative con investimenti per 700 milioni di euro (partecipazione media pari a 1,2 milioni di euro).	Si stima che la suddivisione dello stanziamento andrà per il 73% al Centro- Nord e per il 27% al Mezzogiorno , tenuto conto degli attuali andamenti dei <i>ventures capital</i> . Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo "Competitività nel sistema produttivo".

Agli interventi sopra indicati si affiancano le seguenti **previsioni di riforma**:

RIFORMA	RISORSE	OBBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali (ZES) M5C3-R 1 - 10	--	La riforma punta a semplificare la governance delle ZES e a velocizzare la realizzazione degli interventi , nonché a favorire l'insediamento di nuove imprese.	La riforma, che verrà completata entro il quarto trimestre del 2021 , riguarderà il rafforzamento dei poteri del Commissario che avrà la titolarità del procedimento di autorizzazione unica e sarà l'interlocutore principale per gli attori economici interessati a investire sul territorio di riferimento (pag. 492-493 dell'allegato alla decisione UE). Per semplificare e unificare le procedure amministrative di insediamento delle imprese si istituirà il cd. " <i>Digital One stop Shop ZES</i> ", lo sportello unico digitale per le Zone Economiche Speciali.
Semplificazione delle norme in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno (Riforma abilitante)		Nel testo del PNRR del 30 aprile, tra le riforme abilitanti (p. 68), si prevede la revisione delle norme sugli investimenti e gli interventi nel Mezzogiorno , tenendo conto dei negoziati in corso sulla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionali. L'intervento riformatore va collegato con la riforma di riordino normativo di tutte le incentivazioni alle imprese, che richiede un apposito provvedimento legislativo. Nell' allegato alla decisione UE tale riforma non è contemplata.	Ai fini della riforma, si prevede la costituzione di una commissione interministeriale per la predisposizione di uno schema di disegno di legge in materia di incentivazione alle imprese, con particolare riferimento alle attività economiche ubicate nel Mezzogiorno d'Italia, che sarà insediata presso la Presidenza del Consiglio entro il 30 giugno 2021 . La presentazione del disegno di legge alle Camere è prevista entro il 30 settembre 2021 . La commissione interministeriale è stata istituita con decreto del Ministro per il Sud e la coesione territoriale del 30 giugno 2021. Entro il prossimo 10 settembre si prevede che la Commissione presenti una relazione sull'esito dei lavori svolti e uno schema di disegno di legge volto proprio a semplificare gli incentivi alle imprese, in particolare a quelle presenti nel Mezzogiorno.
Accesso e reclutamento P.A. MIC1-R.1.9 - 53	--	Snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione del personale, nonché favorire il ricambio generazionale. Il Piano stima che le misure relative a questa riforma possano essere operative entro il 2021. Fase intermedia: Entrata in servizio di 2.800 tecnici per	In tale contesto, si riferisce che il 6 aprile 2021 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale l'invito al concorso per la coesione per l'assunzione di 2.800 unità con profilo tecnico per le 8 amministrazioni del Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) . Il concorso per la coesione è promosso dal Ministero per la coesione territoriale, di

RIFORMA	RISORSE	OBBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
		rafforzare le amministrazioni pubbliche del Sud e garantire l'assorbimento degli investimenti.	concerto con il Ministero della pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, e ha l'obiettivo di rafforzare il capitale umano coinvolto nella pianificazione e nella spesa dei fondi europei e nazionali. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo "Accesso del personale nella PA".
Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti M4C1- R. 1.7 – 27-30	960 <i>(prestiti)</i> 2022: 40 2023: 160 2024: 320 2025: 280 2026: 160	Si intende incentivare la realizzazione, da parte dei soggetti privati, di nuove strutture di edilizia universitaria attraverso la copertura anticipata, da parte del MUR, degli oneri corrispondenti ai primi tre anni di gestione delle strutture stesse. L'obiettivo è quello di triplicare i posti per gli studenti fuorisede, portandoli da 40.000 a oltre 100.000 entro il 2026.	La riforma completa dovrebbe intervenire entro la fine del 2022 . L'investimento avrà un impatto significativo sullo sviluppo delle regioni meridionali . L'aumento della borsa di studio interesserà il 30% delle risorse nelle regioni meridionali e nelle isole . Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo "Istruzione".

La definizione ed esecuzione dei progetti a valenza sociale e territoriale della Missione 5 vede il coinvolgimento, in prima battuta, degli **enti locali** (comuni) e, in particolare delle aree metropolitane, dove le condizioni di disagio sociale e di vulnerabilità sono più diffuse. Il coinvolgimento degli enti locali è peraltro fondamentale – si sottolinea nel Piano - per assicurare il finanziamento a regime dei nuovi servizi forniti, destinato ad essere rafforzato nel corso della programmazione del bilancio dello Stato dei prossimi anni. Nell'implementazione delle misure, in particolare per gli interventi concernenti la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie e per gli interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore, sarà coinvolta anche l'**Agenzia per la Coesione Territoriale**.